



delle condizioni previste per l'originario contratto a tempo determinato e sulla base dell'ultima retribuzione - Chiedeva, quindi, L. 33.109.125: oltre interessi e la richiesta veniva respinta dall'U.N.A. che ritenendo la eccessiva ravvisava l'impossibilità di avviare trattative per una soluzione bonaria.

La sentenza giudiziaria instaurata dal Pedace - nella quale la difesa dell'U.N.A. veniva assunta direttamente dal Servizio Legale - veniva definita di nuovo ai giudici di merito con la sentenza della Corte di Appello di Roma in data 31 gennaio - 5 marzo 1956, che riconosceva dovute al Pedace L. 10.330.680: oltre interessi - Dovvero detta sentenza lo Istituto proponeva ricorso in Cassazione ed il Pedace ricorso incidentale.

La Suprema Corte, con la sua sentenza 16 aprile - 29 luglio 1957, confermava la decisione della Corte di Appello di Roma e rinviava la causa alla Corte di Appello di Firenze per nuovo esame soltanto per alcune questioni di